

lini e la dichiarazione è stata fatta oggi stesso. Egli ha parlato, solo due ore addietro, della democrazia moderna, « la cui principale salvezza — sono sue testuali parole — sta appunto nella mutabilità delle leggi ».

Ad ogni modo, preso atto anche della dichiarazione esplicita fatta ieri dal relatore che la causa da me sostenuta non è pregiudicata; e poichè a me interessa moltissimo precisamente questo: che l'argomento non corra rischio di essere pregiudicato, mentre esso attende dalla forza degli eventi la sua soluzione logica, non insisto nel mio emendamento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Cantarano, insiste nel suo emendamento non accettato dal Governo?

CANTARANO. Avendo fiducia nella conferma per la seconda volta avuta nelle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che la direttissima avrà quanto prima sarà possibile il suo compimento, ritiro il mio emendamento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Salandra, insiste sul suo emendamento?

SALANDRA. L'onorevole ministro ha fatto dichiarazioni tali in ordine alla questione del doppio binario sulla Bologna-Brindisi che io mi dichiaro soddisfatto, specialmente per ciò che riguarda l'intenzione dell'amministrazione ferroviaria che il doppio binario in un tempo ragionevole sia completato, e per l'affidamento dato che con la legge che dovrà essere presentata prima del 31 dicembre 1909 si provvederanno i fondi per il suo completamento. Io ringrazio l'onorevole ministro di queste dichiarazioni e non ho ragione d'insistere sul mio emendamento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Artom, ella insiste nella sua aggiunta?

ARTOM. Non insisto.

PRESIDENTE. Ora rimane soltanto (e l'ho serbato per ultimo appunto perchè è il più importante) l'emendamento dell'onorevole Wollemborg.

Anche questo non è accettato dal Governo. Onorevole Wollemborg, vi insiste?

WOLLEMBORG. Devo constatare che è mancata ogni confutazione dei dati, degli argomenti, delle dimostrazioni offerte sull'utilità, sulla necessità e sull'urgenza della linea da me, con altri cento deputati, caldeggiata.

Quei dati, quegli argomenti, non furono, nonchè distrutti, nemmeno scalfiti dalle con-

trarie affermazioni: le dimostrazioni nostre rimangono intatte, confortate oggidì dalla sicura parola dell'illustre collega generale Mazzitelli.

Vi è, onorevoli colleghi, una considerazione politica che non può sfuggire alla Camera: lo stato d'animo attuale delle popolazioni venete, che sono tra le più laboriose, le più tranquille, le più devote alle istituzioni. Ma se quello stato d'animo perdesse, anche quelle sane condizioni potrebbero subire qualche alterazione.

La presentazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti è un sintomo; significa che i nove nostri colleghi che lo hanno firmato, non chiudendo l'orecchio alle voci che vengono dalle nostre provincie, si sono accostati a noi.

Ma l'opinione pubblica delle nostre provincie non potrà acquetarsi per un ordine del giorno generico e dilatorio, che rimarrà come l'espressione di una buona intenzione.

Nè potrà illuminarla, me lo permetta l'onorevole Luzzatti, che vedo con piacere presente nell'aula, quell'idea del rettilineo Montagnana-Padova, di cui egli ci ha parlato, e che, con buona pace del suo ignoto consigliere, non servirebbe a nulla; e tanto meno potrà illuminarla, perchè esso si immergerebbe nell'oscurità del sottosuolo, con una serie di costosissime gallerie.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Wollemborg, ella non può avere privilegi sopra gli altri.

WOLLEMBORG. Io non voglio privilegi; domando solo eguaglianza di trattamento.

PRESIDENTE. Appunto perciò la invito a limitarsi a dichiarare se insiste nel suo emendamento.

WOLLEMBORG. Io ringrazio l'onorevole Luzzatti delle sue amichevoli esortazioni, ma non posso seguirlo nel suo incerto eclettismo ferroviario-militare. E quando egli con la sua dolce ed eloquente parola insisteva, io chiedevo a me stesso: siamo in una corte d'amore o in una assemblea politica, dove ciascuno ha da prendere chiare, intere, precise le sue personali responsabilità?

La nostra coscienza non può acquetarsi di fronte a semplici affermazioni non dimostrate, di fronte alla allegazione di parer troppo, a comune notizia, caratterizzati dalla qualità che Montaigne attribuiva all'uomo quando lo definiva « essere ondeggiante e diverso ».